



# *inzago* *in* comune

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI INZAGO



**CELEBRATO IL 70° ANNIVERSARIO  
DELLA LIBERAZIONE**

**inzago in comune**

PERIODICO DI INFORMAZIONE  
A CURA DEL COMUNE DI INZAGO

Direttore responsabile:  
**Benigno Calvi**

Assessore all'informazione e cultura:  
Enrica Borsari

Coordinamento redazionale:  
Reginangela Riva

Segreteria di redazione:  
Giuliana Pessani

In redazione:  
Eugenio Fagnani  
Fabiano Grammatica  
Sergio Melfi

Progetto grafico e impaginazione:  
Roberto Pessani

Fotografie:  
Gruppo fotografi inzaghesi  
Archivio: "Inzago in comune"

Stampa:  
Grafica Fumagalli s.n.c.  
V. G. Leopardi, 7 Inzago (Mi)

Stampato su carta ecologica Free Life



**Periodico di informazione  
del Comune di Inzago**

Redazione:  
Piazza Q. Di Vona, 3  
20065 Inzago (Mi)  
tel. 02954398209

mail: [urp@comune.inzago.mi.it](mailto:urp@comune.inzago.mi.it)

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 222 del 26 aprile 1986

Questo notiziario è presente  
in formato elettronico anche sul sito  
[www.comune.inzago.mi.it](http://www.comune.inzago.mi.it)

Per realizzare questo numero del  
notiziario si è speso 0,39 euro a copia

**Nota per Associazioni e gruppi:**  
inviare i vostri articoli con una  
lunghezza massima di 3000 battute  
(spazi inclusi) all'indirizzo mail  
[urp@comune.inzago.mi.it](mailto:urp@comune.inzago.mi.it)

**INZAGO IN CIFRE**

**Dati anagrafici aggiornati  
al 30 APRILE 2015**

<b>Residenti</b>	<b>10.972</b>
<b>Maschi</b>	<b>5.383</b>
<b>Femmine</b>	<b>5.589</b>
<b>Nuclei famigliari</b>	<b>4.750</b>



FOTO COPERTINA: ENZO MOTTA

GIUGNO 2015

**Sommario**

Redazionale	<b>3</b>	Al Giamè Tusciur	<b>12</b>
25 aprile 2015	<b>4</b>	La Società Operaria Mutuo Soccorso d'Inzago oggi	<b>14</b>
Approvato il Bilancio di previsione 2015	<b>6</b>	Dai gruppi consiliari	<b>15</b>
Si lavora la nuovo Piano di Governo del Territorio	<b>9</b>		
Expo in città	<b>10</b>		
Il Bilancio sociale 2015	<b>11</b>		

**ORARI DI APERTURA UFFICI COMUNALI**

COMUNE INZAGO Piazza Q. Di Vona 3 - 20065 Inzago (Mi) - tel. 02954398 fax 0295310447  
sito: [www.comune.inzago.mi.it](http://www.comune.inzago.mi.it) posta certificata: [comuneinzago@legalmail.it](mailto:comuneinzago@legalmail.it)

**Gli uffici comunali e l'ufficio di polizia locale**

sono aperti al pubblico nei seguenti orari:  
- dal lunedì al sabato dalle 9,00 alle 12,00  
- martedì apertura anche pomeridiana dalle 15,30 alle 16,45.  
Nella giornata di sabato il personale è presente a turnazione.

**BIBLIOTECA CIVICA**

via Piola 10 - tel 029548795 - mail: [inzago@bibliomilanoest.it](mailto:inzago@bibliomilanoest.it)  
Facebook: [facebook.com/biblioinzago](https://facebook.com/biblioinzago)  
- lunedì: 15,30-19,00 / solo il 1° lunedì del mese anche 20,00-22,00  
- martedì e mercoledì: 9,00-12,30 / 14,30-18,00  
- venerdì: 14,30-18,00  
- sabato: 9,00-12,30  
Giorno di chiusura settimanale: giovedì

**INFORMAGIOVANI**

via Piola 10 - tel 0295314229 - Facebook: [informagiovani](https://facebook.com/informagiovani) Inzago  
mail: [informagiovani@comune.inzago.mi.it](mailto:informagiovani@comune.inzago.mi.it)  
- lunedì: 20,30-22,00 (solo il 1° lunedì del mese)  
- martedì: 15,00-18,30  
- venerdì: 15,00-18,00

**CIMITERO COMUNALE**

Viale IV Novembre - tel 029547500  
da martedì a domenica orario continuato 8,00-18,00 (estivo)  
e 8,00-17,00 (invernale)



**SINDACO E ASSESSORI: ORARI RICEVIMENTO PER I CITTADINI**

*Gli assessori e il sindaco ricevono su appuntamento*

**Benigno Calvi - Sindaco**

Competenze in materia di:  
Polizia Locale, Protezione Civile, Sicurezza,  
Qualità, Commercio, Anagrafe, Stato Civile,  
Elettorale, Leva.  
Per fissare un appuntamento rivolgersi all'Ufficio  
Protocollo tel. 02954398210

**Enrica Borsari - Vice Sindaco**

Assessore alla Cultura, Sport, Giovani e  
Partecipazione, Informazione e Comunicazione.  
[enrica.borsari@comune.inzago.mi.it](mailto:enrica.borsari@comune.inzago.mi.it)

**Renato Riva**

Assessore al Territorio e Ambiente, Infrastrutture  
e Patrimonio  
[renato.riva@comune.inzago.mi.it](mailto:renato.riva@comune.inzago.mi.it)

**Sergio Gallo**

Assessore al Bilancio, Finanze e Risorse Umane  
[sergio.gallo@comune.inzago.mi.it](mailto:sergio.gallo@comune.inzago.mi.it)

**Giacinta Coriale**

Assessore ai Servizi alla Persona e all'Istruzione  
[giacinta.coriale@comune.inzago.mi.it](mailto:giacinta.coriale@comune.inzago.mi.it)

## L'ORO NEL PIATTO: valore e valori del cibo

Sei ciò che mangi, ma sai cosa mangi?  
Il cibo ha grande valore e rappresenta tanti valori

**F**rigoriferi pieni di cibo, molto del quale finisce spesso nella spazzatura, ma anche cibo spazzatura di cui ci nutriamo. E mentre il primo danneggia la salute dell'ambiente, il secondo nuoce alla salute nostra.

Questi i temi affrontati da Andrea Segrè, professore di politica agraria all'università di Bologna e capofila europeo nella lotta allo spreco, nel libro "L'oro nel piatto".

Lo spreco di cibo è quello più alto a livello mondiale a fronte di chi non ne ha abbastanza per nutrirsi, in Italia costituisce il 60% degli sprechi. E perché lo sprechiamo? Perché non gli diamo valore, sostiene l'autore.

A dir il vero nei nostri paesi ricchi si comincia a far strada una nuova consapevolezza accompagnata all'esigenza di nutrirsi meglio, attuando magari davvero quella tanto sbandierata, ma poco applicata proprio da noi italiani, dieta mediterranea. Val la pena sottolineare che mentre nel mondo tutti vogliono i nostri prodotti, noi non solo non siamo in grado di sfruttare appieno questa nostra potenza agroalimentare donataci dal nostro patrimonio in termini di ricchezza e biodiversità colturale e culturale che non ha pari nel mondo, ma noi stessi mangiamo male in casa nostra. Così ci nutriamo di cattivi cibi solo perché costano poco o perché influenzati dalla pubblicità e poi li facciamo marcire in frigorifero o ne mangiamo troppi. Invergittiamo cibo per poi ricorrere a diete, anche costose, per dimagrire! Il rapporto tra noi e il cibo non è certo lineare! A dir il vero da ricerche in campo risulta che una dieta mediterranea verrebbe a costare solo 2 euro in più della dieta attuale (50 euro a fronte di 48) e costa ben 1/3 del *fast-food* (50 euro la settimana a fronte di 130 del *fast food*).

Oggi si registrano tuttavia indizi sulla necessità di un cambiamento di rotta: orti sul balcone, orti condivisi, cibi a filiera corta o a km 0 con la filosofia del cibo lento (il cosiddetto *slow food*), segnali importanti, ma fenomeni, a parere dell'autore, che solo increspano la superficie di un mare.

Occorre modificare le grandi correnti se si vuole "nutrire il pianeta". E ridurre i tanti valori del cibo dando valore a chi lo produce: contadini, allevatori. I produttori del cibo che ricevono il compenso più basso nella filiera, pur corta che possa essere.

Occorre educare, partendo dalla scuola, ad essere non più "consumatori" ma "fruitori" del cibo. Occorre tenere i nostri frigoriferi un po' più vuoti (il 42% dello spreco alimentare è proprio lì, 76 chili pro capite l'anno! e costituisce il 25% della nostra spesa!) reimparando a cucinare in modo più semplice e frugale ma più genuino.

L'Esposizione universale che si è appena aperta, pur con tutte le sue contraddizioni, compresi gli sprechi in denaro o la presenza degli sponsor dei grandi marchi, può essere un'occasione per un approfondimento delle pratiche legate al cibo, ai suoi valori e **al recupero del suo valore intrinseco, primario vale a dire diritto di tutti**. Acquisendo questa consapevolezza ne consegue la necessità di non sprecarlo e di adoperarsi per far sì che tutti gli abitanti della terra ne possano fruire in modo giusto e sano.

Quanto a noi ricchi cittadini possiamo già cominciare da subito dal nostro frigorifero e dal nostro carrello spesa!

---

Visitando EXPO è possibile firmare presso il padiglione Italia la CARTA DI MILANO, approvata il 28 aprile a Milano e che sarà proposta al Presidente dell'ONU in visita all'EXPO il 15 ottobre. Una lista di richieste rivolte ai governi per rendere effettivo il diritto al cibo, per la tutela delle risorse naturali, per un commercio internazionale basato su regole condivise in modo da eliminare le distorsioni che portano da un lato alla malnutrizione e dall'altro all'obesità e allo spreco di un terzo del cibo prodotto... Un documento che nasce dal basso, un segnale importante che tutti noi possiamo dare.





ENZO MOTTA

## 25 aprile 2015

— Presentiamo il discorso del Sindaco tenuto in Piazza Maggiore, in occasione della Festa della liberazione

**C**ittadini, settanta anni fa, il 25 aprile del 1945, la generazione che ci ha preceduto ci liberò finalmente dal ventennale dominio nazifascista dopo una Resistenza sostenuta da un popolo di oltre 220.000 partigiani combattenti, tra cui moltissimi giovani e donne, e da quasi 130.000 volontari e volontarie di sostegno. Questo vero e proprio esercito popolare di liberazione fronteggiò cinquantacinque divisioni tedesche e almeno cinque divisioni fasciste.

Ci tengo a ricordarvi ogni anno questi numeri perché danno un peso ad una parte troppo importante del passato del nostro popolo.

Non dobbiamo infatti dimenticare che la nostra liberazione è costata quasi 50.000 morti, più di 30.000 feriti, mutilati e invalidi, oltre 15.000 caduti tra i civili.

Quasi centomila persone, di vario orientamento politico e sociale, pesantemente toccate nel loro corpo o private della loro stessa vita per le quali vi chiedo un momento di silenzio, unitamente al più recente cordoglio per le migliaia di persone che continuano a morire in mare alla disperata ricerca di libertà e migliori condizioni di vita.

[...] Il 25 aprile è una data fondamentale nella storia nazionale, ma anche in quella locale, perché tanti inzaghesi, nostri parenti e conoscenti, vi parteciparono con coraggio, abnegazione e determinazione e molti vi morirono.

Il 25 aprile del '45 rappresenta la rinascita della nostra Patria in una veste finalmente e compiutamente democratica, rappresenta il momento in cui valori calpestati dal regime fascista rividero la luce, primo fra tutti, la libertà di costruire il proprio destino e la propria storia.

Ma perché ci ritroviamo ancora una volta qui in piazza Maggiore dopo settant'anni da quegli eventi? Solo per rinnovare la nostra memoria di

quei fatti? Solo per rivivere quello che potrebbe essere interpretato, certamente da molti tra gli assenti, quasi come uno scontato obbligo istituzionale o un ripetitivo, monotono, rituale laico composto dei soliti inni, delle solite tiriterie più o meno brillanti degli oratori, delle solite vecchie polverose bandiere rosse?

Certo, una comunità non deve mettere la sordina alla memoria storica, non deve dimenticare il proprio passato, nel bene e nel male, se non altro per aumentare le occasioni per fare meglio e ridurre il possibile ripetersi di quelle per fare peggio: ma, solo questo ci chiama qui oggi nel cortile principale della nostra città? Li sento i commenti dei benpensanti e dei disimpegnati: che bisogno c'è nel 2015 di lotte di liberazione? Da che cosa dovremmo liberarci? Non viviamo già in un clima di libertà?

È vero, rispetto ai nostri avi di quasi un secolo fa siamo più liberi, e grazie all'incredibile sviluppo tecnologico siamo anche più connessi con tutto il mondo, ma in questo clima di libertà e di reti telematiche ci vivono e, in certi casi ci prosperano, anche le ingiustizie e le mafie, la corruzione e l'evasione fiscale, l'illegalità diffusa e la crisi economica!

Ecco perché, anche oggi, a 70 anni dalla lotta di liberazione, siamo qui per ricordarci che altre lotte di liberazione sono urgenti e necessarie. Lotte senza fucili, ma con altri mezzi come quello dell'impegno politico, sociale e civile, come quello della solidarietà e del volontariato, come quello della pressione mediatica perché chi deve agire agisca!

**È urgente e necessaria una lotta internazionale contro la povertà,** contro lo sfruttamento dei Paesi poveri, contro il divario sempre più evidente tra ricchi e poveri: situazioni che poi generano altro che migranti, generano fuggitivi, gente che scappa disperata dalla miseria e dalla fame, gente per nulla felice

di andarsene dalla propria terra, ma costretta a farlo da situazioni sanitarie, lavorative, di sviluppo, di sicurezza senza prospettive. Come fa un miliardo di persone a vivere con poco più di un dollaro al giorno? Non ce la può fare, quindi si disperano e scappa, viene intercettata da mercanti senza scrupoli che gli confiscano gli ultimi risparmi per consegnarli ai barconi degli scafisti ed ai rischi del mare con le conseguenti ecatombe inaccettabili!

**È urgente e necessaria una lotta contro il malaffare, la corruzione, le mafie.**

Sono sotto gli occhi di tutti le iniziative sempre più frequenti della Magistratura che scoperciano situazioni di concussione e corruzione: la nostra regione, spesso additata come una delle regioni leader dell'Europa, non è purtroppo immune da questi cancri sociali.

L'abbiamo recentemente visto per i troppi appalti inquinati legati all'EXPO o alle grandi opere pubbliche; ma ci rendiamo sempre più conto che il malaffare pare diventare una prassi quasi normale in vicende più limitate come le costruzioni di strade e autostrade, cliniche e ospedali...

E che dire del gioco d'azzardo? L'anno scorso mi congratulavo con gli oltre 600 nostri concittadini che avevano firmato per una legge d'iniziativa popolare che limitasse finalmente questa partita del bilancio del nostro Stato democratico nato dalla Resistenza: un anno è passato ed ancora nulla sappiamo del destino parlamentare di questa legge!

Dobbiamo sollecitare lo Stato ad



ENZO MOTTA

Sopra: il saluto del Sindaco a Carlo Simone

una maggior coerenza: bisogna decidere se si vuole lucrare sul cosiddetto gioco o stare dalla parte di chi ritiene prioritario il diritto alla salute ed al ben-essere!

**È urgente e necessaria una lotta contro la crisi economica**, la disoccupazione, la mancanza di lavoro continuativo e di prospettive di benessere.

Anche se nel corso degli ultimi mesi sembra che alcuni indicatori macro-economici segnalino che stiamo forse per uscire da una crisi economica troppo lunga e drammatica, disoccupazione e disperazione influenzano ancora negativamente la vita ed il futuro di centinaia di migliaia di famiglie e di giovani!

Non vogliamo fare di più per liberarci al più presto da queste sciagure sociali?

**È urgente e necessaria una lotta contro il Debito pubblico nazionale**, generato da politiche di sprechi e da collusioni con interessi certamente non pubblici, e generatore tra l'altro degli ormai insopportabili Patti di stabilità con tutti i loro vincoli tentacolari.

Vi ho già intrattenuti più volte negli ultimi anni su questo tema e finalmente un piccolo ma positivo risultato è stato raggiunto con l'autorizzazione ad utilizzare circa 700.000 euro del nostro "tesoretto" obbligatoriamente accantonato, per poter allargare di quattro aule le scuole elementari di via Brambilla!

Bene, finalmente una parte dei nostri soldi possiamo destinarli a spese di investimento a forte impatto sociale e culturale... ma quanto resta ancora da fare...

**È urgente e necessaria una lotta contro la violenza** nei confronti delle donne, dei minori, delle persone deboli...

**È urgente e necessaria una lotta contro la burocrazia** e l'italianissima prassi delle interpretazioni che tutto avvilluppano in una ragnatela di incertezze e paure paralizzanti. Come vedete anche oggi a 70 anni dalla Liberazione con la L maiuscola, ci sono ancora tante battaglie di liberazione da sostenere.

[...] Per tutti questi motivi noi vogliamo impegnarci; a noi spetta proporre un messaggio di serietà e di dedizione, di trasparenza dei comportamenti e di speranza nel cambiamen-

## 25 APRILE, FESTA DELLA LIBERAZIONE

### CELEBRATO IL 70° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Numerose e varie le manifestazioni organizzate da Comune ed ANPI per il 70° anniversario della liberazione a partire dalla "bicicletta partigiana" di domenica 19 aprile per arrivare alla mattinata del 28 aprile dove per gli alunni della terza media è stato rappresentato il recital "La prima alba allegra", tratto da una novella di Dario Riva. Lo stesso recital era andato in scena la sera prima per il pubblico adulto che ha accolto con entusiasmo la bella e curata rappresentazione teatrale a cura di Tino Danesi. L'evento era inserito in Progettosestanta, progetto culturale in rete sul territorio della Martesana. Molto interessante e partecipata la mostra organizzata dall'Anpi riguardante gli archivi storici sul 25 aprile allestita presso la sala consiliare e "Uscendo dal guscio: verso la prima alba allegra" mostra personale di Roberta Cologni, un incontro davvero felice tra immagini e parole.

La mattina del 25 si è tenuta la cerimonia ufficiale con il consueto corteo al camposanto per la deposizione della corona di alloro ai caduti per proseguire poi in Piazza Maggiore per deporre la corona presso la lapide di Quintino di Vona. È seguito il discorso del sindaco di cui riportiamo una parte, un discorso attento alle problematiche dell'oggi nella concezione che l'impegno politico è quotidiano servizio verso i cittadini.



Sopra: la rappresentazione del recital "La prima alba allegra".  
Sotto: la mostra sugli archivi storici del 25 aprile.



ENZO MOTTA

to, e questo vogliamo dare, con il nostro impegno per risolvere problemi e bisogni della gente, con il nostro quotidiano servizio nel solo interesse della comunità.

Noi sentiamo il dovere di continuare a impegnarci con tutte le nostre forze perché una politica di servizio, che è l'unica qualificazione che noi diamo a questo termine, abbia a diffondersi e ad approfondirsi, perché la cultura e la prassi della partecipazione democratica diventino anche la scelta fondamentale di chi ci succederà nella prosecuzione della storia di questa comunità.

E questo impegno lo dobbiamo in primis a quei nostri centomila concittadini morti o feriti per gli ideali repubblicani.

Oggi, come 70 anni fa, c'è bisogno di donne e uomini disposti ad agire per

nuove lotte di liberazione in cui siamo tutti impegnati a promuovere la speranza in un domani migliore!

Viva il 25 aprile.

Viva le lotte di Liberazione di ieri, oggi e domani.

Viva la Costituzione democratica e repubblicana.

Viva l'Italia! ■

**Benigno Calvi**  
Sindaco

### COMUNE APERTO

Presso la sala consiliare del Comune

**Sabato 13 giugno ore 10.30**

**"Idee in comune"**

Spazio aperto a proposte,  
idee, progetti per Inzago.

# Approvato il Bilancio di previsione 2015

— Le aliquote e le scadenze dei tributi comunali a Inzago nel 2015

Il Consiglio Comunale di Inzago con l'approvazione del bilancio di previsione 2015 ha determinato le aliquote IMU e TASI per il 2015 e in una prossima seduta da tenersi entro il 10 giugno delibererà i piani tariffari per la TARI. Per l'IMU e la TASI sostanzialmente vengono confermate le aliquote applicate nel 2014, con una leggera variazione riguardante le agevolazioni previste per i proprietari di abitazione principale. In un precedente numero di Inzago in Comune abbiamo informato i cittadini sulle aliquote applicate e sulle necessità e le ragioni delle scelte operate da questa amministrazione in conseguenza dei pesanti tagli operati in questi anni dai Governi centrali succedutisi sulle risorse destinate ai Comuni. La conferma o meno nel 2015 delle aliquote e delle agevolazioni applicate è stata oggetto di una seria riflessione e discussione non solo da parte dell'amministrazione ma anche nelle riunioni della commissione bilancio aperte alla partecipazione dei cittadini. Sulla decisione di mantenere l'impostazione dello scorso anno nell'applicazione della TASI hanno influito diversi fattori:

- la rigidità della normativa nazionale di riferimento che limita l'azione dei comuni nel potere determinare la somma da destinare all'istituzione di agevolazioni per categorie di contribuenti;
- la necessità di evitare aumenti d'imposizione per categorie di contribuenti rispetto al 2014;
- la necessità per una esigenza di semplificazione fiscale di evitare per i cittadini un nuovo cambiamento di regole rispetto al 2015, anche in virtù della circostanza che nel 2016 l'IMU e la TASI verranno assorbite da un nuovo tributo comunale la Local Tax. Tale tributo è sostanzialmente una tassa unica sulla casa destinata appunto a sostituire IMU e TASI.

## Addizionale comunale IRPEF

La proposta dell'Amministrazione è di stabilire anche per l'anno 2015, le seguenti aliquote dell'addizionale comunale dell'IRPEF differenziate in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale, fino al raggiungimento del limite massimo dello 0,80%.

### ADDIZIONALE IRPEF

Scaglioni reddito imponibile	Aliquota
Fino a € 15.000	0,30%
Oltre € 15.001 e fino a € 28.000	0,60%
Oltre € 28.001 e fino a € 55.000	0,70%
Oltre € 55.001 e fino a € 75.000	0,75%
Oltre € 75.001	0,80%

**Esenzione** Fino a € 10.000 di reddito imponibile

## La IUC Imposta Unica Comunale

La legge di stabilità 2014 ha introdotto la IUC. Questa imposta unica comunale si compone di tre tributi:

- IMU (Imposta Municipale Unica), imposta patrimoniale che si applica a tutti gli immobili, aree fabbricabili (esclusa l'abitazione principale e altre tipologie minori);
- TASI (Tassa sui servizi indivisibili), tassa (ma in realtà è un' imposta patrimoniale) e si applica a tutti gli immobili, aree fabbricabili (esclusi i terreni agricoli) compresa la prima casa. Serve per finanziare i servizi indivisibili dei Comuni (pubblica illuminazione, manutenzione stradale, polizia locale, ecc.);
- TARI (Tassa sui Rifiuti): tariffa

che si applica al possesso di locali e aree scoperte. Serve per finanziare la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

## • Aliquote IMU

Per quanto riguarda le aliquote IMU il Comune d'Inzago conferma per il 2015 le aliquote applicate nel 2014.

### ALIQUOTE IMU

Tipologia	Aliquota
Abitazione principale	Per l'abitazione principale l'IMU è stata abolita
Abitazione principale cat. Catastali A/1, A/8 e A/9	0,45% Detrazione: € 200,00
Altri fabbricati	0,86%

Il pagamento può avvenire in 2 rate con scadenza il 16 giugno e il 16 dicembre. Il versamento può essere fatto anche in unica soluzione entro il 16 giugno.

## • La TASI

Oggetti imponibili della TASI sono i fabbricati compresa l'abitazione principale, le aree edificabili ed i terreni agricoli non pertinenziali ed accessori ai locali imponibili, le aree comuni condominiali.

### • Base imponibile:

- per i fabbricati la rendita catastale;
- per le aree edificabili: valore venale;
- terreni agricoli non pertinenziali: esenti.

### • Aliquote TASI:

- l'aliquota base è dell'1 per mille riducibile fino a zero;
- la somma delle aliquote IMU + TASI non può superare il 10,6 per mille (aumentabile fino al 11,4 per mille) per gli altri fabbricati è il 6 per mille (aumentabile fino al 6,8 per mille) per l'abitazione principale non esente IMU;
- aliquote massima TASI 2014 (2,5 per mille aumentabile dello 0,8 per mille);
- fabbricati rurali aliquota massima 1x1000.

## SPORTELLO IUC

Per dare supporto ai cittadini per il calcolo IUC aperto uno sportello presso il Centro Culturale De Andrè piano terra nei seguenti giorni previo appuntamento telefonico al numero verde:

**800-985-368**

mercoledì **03-06-2015** (mattina)  
venerdì **05-06-2015** (mattina)  
martedì **09-06-2015** (pomeriggio)  
sabato **13-06-2015** (mattina)  
lunedì **15-06-2015** (mattina)  
martedì **16-06-2015** (mattina)

• Soggetti passivi:

- a) se non dati in uso ad altri è il proprietario o il titolare del diritto reale;
- b) se l'immobile è dato in locazione: l'affittuario deve pagare una parte del tributo da un minimo del 10 fino ad un massimo del 30%. La restante parte deve essere pagata dal proprietario.

A differenza dell'IMU la TASI non prevede detrazioni per i proprietari dell'abitazione principale. I comuni possono decidere di creare detrazioni o esenzioni, finanziati con lo 0,8 per mille dell'aliquota applicata. Il Comune d'Inzago, prevede di applicare l'aliquota dell'1,5 per mille sull'abitazione principale e del 2,5% sugli altri fabbricati. L'affittuario dovrà pagare il 30% dell'importo dovuto dal proprietario. È prevista una esenzione per gli immobili abitazione principale la cui rendita catastale è inferiore a 300 euro. Attenzione l'importo di 300 euro (rendita catastale) opera come una franchigia e pertanto il contribuente, per verificare se ha diritto all'agevolazione, deve sommare la rendita dell'abitazione principale alle sue pertinenze.

### ALIQUTE TASI

Tipologia	Aliquota
Abitazione principale	0,15%
Altri fabbricati	0,25%
Se l'immobile è affittato l'importo dovuto verrà suddiviso: 70% proprietario e 30% inquilino	
Fabbricati rurali	0,10%

**Esenzione per le abitazioni principali**  
Fino a € 300,00 di rendita catastale

Il tributo può essere pagato in 2 rate con scadenza 16 giugno e 16 dicembre e vi è facoltà di pagare in un'unica soluzione entro il 16 giugno. L'ufficio Tributi del Comune metterà a disposizione dei contribuenti un supporto per il calcolo dell'imposta.

• **La TARI**

**Sostituisce la TARES del 2013 e la TIA degli anni precedenti.**

Anche se il nome del tributo è stato variato la struttura del tributo è rimasta sostanzialmente invariata. Il presupposto della TARI è la detenzione di locali ed aree scoperte operative e soggetto passivo è il de-

## VILLA PIOLA HA BISOGNO DI TE

Mentre mi accingevo a scrivere queste note avevo in mente gli articoli dei quotidiani ed i servizi televisivi sui rischi che sta correndo il patrimonio storico artistico della famosa città siriana di Palmira. Probabilmente anche tu, lettore, ti ti indigni quando i militanti del cosiddetto Stato Islamico deturpano o radono al suolo siti archeologici o storici, vestigia del comune cammino percorso dall'intera umanità e patrimonio quindi di noi tutti.

Ma senza andare fino in Siria, quanti siti italiani hanno rischiato e rischiano il decadimento per incuria e sfregi?

Abbiamo dimenticato forse la "barcaccia" di Trinità dei Monti, a Roma, deturpata e parzialmente distrutta dalle tribù di vandali calati dal Nord come in una riedizione purtroppo riuscita di un moderno sacco di Roma?

Ma senza andare fino a Roma o a Pompei, cosa è successo a Milano ai primi di maggio per l'inaugurazione dell'EXPO? E grazie ai milanesi che, rispondendo all'appello del sindaco Pisapia, sono intervenuti numerosi per ripristinare i siti deturpati dimostrando in ciò un alto senso civico degno di essere additato ad esempio alle giovani generazioni.

Ma senza andare fino a Milano, guardiamo in casa nostra: il tempo, qui fortunatamente solo il suo inesorabile scorrere, sta facendo invecchiare e mettere a rischio le bellezze artistiche della casa comune di tutti noi inzaghesi, Villa Piola.

Villa Piola compie quest'anno 300 lunghi anni e purtroppo li dimostra!

Nell'intento di salvare e abbellire lo scalone d'onore, le tele ad olio o tempera della sala consigliere, i plafoni decorati delle sale laterali, il plafone ligneo decorato nell'Ufficio Anagrafe l'Amministrazione comunale partecipò, ormai cinque anni fa, e in cordata con altri comuni della Martesana, ad un bando di finanziamento promosso da Fondazione Cariplo. Il nostro progetto ha ottenuto una copertura del 40% circa, ma, a causa della crisi economica nel frattempo arrivata, di priorità di altro genere ed impegno, dei limiti dei Patti di stabilità tempo per tempo impostici, non ha potuto essere portato a termine.

Ora, grazie al promesso intervento di altri sponsor (fondazioni, banche, aziende) oltre l'85% del fabbisogno (194.000 € su 225.000) è assicurato! Resta però ancora una rispettabile cifra di circa € 30.000 che, se non coperta da altre donazioni entro i prossimi mesi, rischia di farci perdere tutto il resto e di non realizzare l'opera!

Il mio appello ai cittadini ha come obiettivo di aiutarci a coprire il più possibile l'importo mancante e questo potrete farlo da oggi disponendo un bonifico, per l'importo che riterrete, sul nostro conto presso il Credito Valtellinese, agenzia di Inzago usando il seguente IBAN: **IT31 Z 05216 33200 00000001787**

precisando come causale: **DONAZIONE PER RESTAURO DECORI DI PALAZZO PIOLA.** Il progetto ha già ottenuto il nulla osta dalla Soprintendenza alle Belle Arti di Milano e contiamo di farlo partire dopo l'estate. Farà lavorare per circa sei mesi l'azienda specializzata che vincerà la relativa gara e quanto verserete potrà essere dedotto dalla vostra prossima dichiarazione dei redditi.

Perché aspettare ancora? La casa di tutti, Villa Piola, ha bisogno di te per poter celebrare al meglio il suo trecentesimo compleanno!

Grazie anticipate.

Benigno Calvi



tentore a qualsiasi titolo di locali ed aree scoperte operative. Il tributo va a coprire integralmente il costo del servizio rifiuti. Per la TARI i cittadini d'Inzago non avranno aumenti rispetto allo scorso anno. Per tale tributo il Comune invierà ai cittadini due bollettini con le somme da versare in 2 rate scadenti il 31 ottobre 2015 e il 29 febbraio 2016. Si

può pagare l'intero importo in unica soluzione entro il 30 settembre 2015. ■

Sergio Gallo – Assessore al Bilancio

A pagina seguente è riportato un prospetto riepilogativo (da ritagliare e conservare) delle imposte comunali per il 2015 con le relative scadenze e modalità di pagamento.

## Prospetto riepilogativo delle scadenze di pagamento delle imposte comunali

### Imposta Unica Comunale (IUC: IMU - TASI- TARI)

	TIPO IMPOSTA	COMESI DEVE PAGARE	QUANTIFICAZIONE	QUANDO SI PAGA
<b>Proprietario di Abitazione Principale</b> (residenza anagrafica e domicilio nell'immobile)	<b>IMU:</b> Esente <b>TASI:</b> Dovuta se la rendita dell'abitazione + pertinenza è superiore ad € 300,00. Esente, se la rendita dell'abitazione + pertinenza è inferiore o pari ad € 300,00. <b>TARI:</b> Dovuta	<b>TASI:</b> Autoliquidazione. Devo calcolarmi l'imposta e compilare apposito modello F24 <b>TARI:</b> attendere modello F24 precompilato dal Comune	<b>TASI:</b> aliquota 0.15% <b>TARI:</b> quantificata dal comune sulla base della Tariffe deliberate in Consiglio Comunale	<b>TASI:</b> acconto/unico versamento entro il 16 giugno; saldo entro il 16 dicembre <b>TARI:</b> entro i termini indicati dal comune nella richiesta di pagamento
<b>Proprietario di altri immobili</b>	<b>IMU:</b> Dovuta <b>TASI:</b> Dovuta <b>TARI:</b> Dovuta se immobile con allacci alle pubbliche utenze	<b>IMU:</b> Autoliquidazione. Devo calcolarmi l'imposta e compilare apposito modello F24 <b>TASI:</b> Autoliquidazione. Devo calcolarmi l'imposta e compilare apposito modello F24 <b>TARI:</b> attendere modello F24 precompilato dal Comune	<b>IMU:</b> aliquota 0.86% <b>TASI:</b> aliquota 0.25% <b>TARI:</b> quantificata dal comune sulla base della Tariffe deliberate in Consiglio Comunale	<b>IMU e TASI:</b> acconto entro il 16 giugno; saldo entro il 16 dicembre; unica rata entro il 16 giugno <b>TARI:</b> entro i termini indicati dal comune nella richiesta di pagamento
<b>Proprietario di immobili utilizzati da altri soggetti</b>	<b>IMU:</b> Dovuta <b>TASI:</b> Dovuta nella quota del 70% <b>TARI:</b> Non Dovuta	<b>IMU:</b> Autoliquidazione. Devo calcolarmi l'imposta e compilare apposito modello F24 <b>TASI:</b> Autoliquidazione. Devo calcolarmi l'imposta e compilare apposito modello F24	<b>IMU:</b> aliquota 0.86% <b>TASI:</b> aliquota 0.25%	<b>IMU e TASI:</b> acconto entro il 16 giugno; saldo entro il 16 dicembre; unica rata entro il 16 giugno
<b>Utilizzatore di immobili non di proprietà</b> (immobile in cui l'utilizzatore abbia la residenza anagrafica e il domicilio – Abitazione Principale per l'utilizzatore)	<b>IMU:</b> Esente <b>TASI:</b> Dovuta nella quota del 30% <b>TARI:</b> Dovuta	<b>TASI:</b> Autoliquidazione. Devo calcolarmi l'imposta e compilare apposito modello F24 <b>TARI:</b> attendere modello F24 precompilato dal Comune	<b>TASI:</b> aliquota 0.25% <b>TARI:</b> quantificata dal comune sulla base della Tariffe deliberate in Consiglio Comunale	<b>TASI:</b> acconto entro il 16 giugno; saldo entro il 16 dicembre; unica rata entro il 16 giugno <b>TARI:</b> entro i termini indicati dal comune nella richiesta di pagamento
<b>Utilizzatore di immobili non di proprietà</b> (es. Attività)	<b>IMU:</b> Esente <b>TASI:</b> Dovuta nella quota del 30% <b>TARI:</b> Dovuta	<b>TASI:</b> Autoliquidazione. Devo calcolarmi l'imposta e compilare apposito modello F24 <b>TARI:</b> attendere modello F24 precompilato dal Comune	<b>TASI:</b> aliquota 0.25% <b>TARI:</b> quantificata dal comune sulla base della Tariffe deliberate in Consiglio Comunale	<b>TASI:</b> acconto entro il 16 giugno; saldo: entro il 16 dicembre; unica rata entro il 16 giugno <b>TARI:</b> entro i termini indicati dal comune nella richiesta di pagamento





# Si lavora al nuovo Piano di Governo del Territorio

— Favorire occasioni per l'imprenditorialità soprattutto giovanile, l'obiettivo qualificante del nuovo PGT

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è lo strumento con cui una comunità si dà le regole per la gestione del territorio per il proprio benessere e il proprio sviluppo. Il PGT ha durata quinquennale e il nostro è ormai scaduto da qualche mese. Abbiamo quindi la necessità e l'opportunità di approntarne uno nuovo che recepisca nel modo migliore gli aspetti qualitativi che vogliamo dare al vivere nella nostra Città.

Tradizionalmente il Piano Regolatore prima, e il PGT poi, è stato concepito come un mero strumento di governo dell'urbanistica della città. Vi si trovano i dati e le necessarie informazioni legati alla destinazione ed utilizzo di aree edificate, edificabili ed agricole, di regolamentazione edilizia, di normative, limiti e prescrizioni per dare al territorio la fisionomia desiderata. Ma esso è stato sin qui strutturato in maniera asettica rispetto alla effettiva realtà del territorio stesso, al fatto che un territorio sia in piena salute o che non lo sia, che sia in espansione economica o in contrazione, che ospiti aziende sane o in crisi. I risultati sono in alcuni casi contraddittori e ben visibili: aree destinate all'industria che non sono decollate e aree tradizionalmente industriali destinate a divenire residenziali e che invece continuano ad ospitare aziende vitali che vogliono crescere e prosperare in quel luogo.

Nell'accingerci a scrivere il nuovo PGT siamo partiti da una considerazione: la crisi economica ha messo a dura prova una parte delle strutture produttive di Inzago, così come quelle di tutta Italia; è quindi necessario cercare un modo nuovo di concepire il PGT mettendolo anche al servizio di chi vuole intraprendere, creare lavoro, in particolare dei giovani. Un obiettivo ambizioso e innovativo ma possibile, mettendo a frutto le competenze delle tante persone della nostra comunità che hanno voglia di

fare, non dimenticando che Inzago è sede di aziende che esportano i loro prodotti in tutto il mondo.

Ci siamo quindi rivolti al Politecnico di Milano esponendo il nostro desiderio di realizzare un primo esempio concreto di PGT finalizzato, anche, a favorire in modo aperto lo sviluppo delle realtà economiche esistenti e la creazione di nuove realtà produttive. Il Politecnico, già attivo su questo fronte in altri ambiti, ha subito provveduto ad avviare un primo 'catasto' delle attività produttive del nostro territorio (agricole, industriali e del terziario). È stato creato un database interattivo in cui si indica per ogni realtà produttiva la localizzazione, l'utilizzo dello spazio, il tipo di produzione e molte altre informazioni di dettaglio. Il tutto viene reso ben visibile su una mappa di Inzago vedendo la quale, ricca di caselle che sino a ieri erano monocolori e catalogate come zone industriali e che invece ora diventano parlanti e descrivono la grande macchina produttiva che insiste sul nostro territorio, si prova un forte senso di novità e di concretezza. È un passo importante che ci dà la speranza e la convinzione di poter costruire qualcosa su un fondamento forte e preciso.

Altri passi restano da fare. Sempre col supporto degli architetti del Politecnico, abbiamo definito un questionario che è stato inviato a tutte le realtà produttive con lo scopo di capire cosa gli imprenditori inzaghesi si aspettano dal Comune, dove vedono ambiti in cui il Comune può rendere la loro operatività più efficiente, quali sono i servizi e le infrastrutture che ritengono importanti per la loro attività. Alcune delle aziende verranno visitate direttamente dalla squadra che lavora al PGT. Per la metà di Giugno il quadro dovrebbe essere chiaro da permetterci di individuare le linee guida più importanti indicateci da chi gestisce imprese.

Ma, mentre esiste un database delle

aziende consolidate, non esiste quello dei molti imprenditori alle prime armi. Questo è un aspetto complesso, forse il più critico ed è sicuramente quello più vicino alla nostra sensibilità: noi vogliamo riuscire ad intercettare giovani e meno giovani che vogliono intraprendere un'attività o che l'hanno intrapresa ma hanno difficoltà a portarla avanti. Persone che sono determinate a costruire qualcosa ma che forse non hanno spazi, supporti, accesso a competenze sufficienti per farcela. Giovani e meno giovani che hanno un'idea, un piano, che sono convinti che la loro missione professionale è nello sviluppo della loro idea o della loro propensione professionale. Per questo li invitiamo da queste pagine, dal sito internet del Comune, dal passaparola social a farsi avanti contattando o mandando mail alla casella email dell'Ufficio Tecnico semplicemente segnalando interesse per le tematiche del nuovo PGT. Riceveranno il questionario e un invito ad un incontro come quello che abbiamo già fatto con cittadini e imprenditori il 6 maggio scorso.

Di solito quando si parla di nuove imprese si citano termini come startup e incubatore. Noi vorremmo che il Piano di Governo del Territorio fosse il primo motore per mettere a disposizione di nuove startup uno spazio per partire, un insieme di servizi di facile accesso per sentirsi supportati e, sarebbe davvero notevole, le competenze di chi esce dal mondo del lavoro con un bagaglio di conoscenze che rischia di andare perso ma che può invece essere prezioso per i giovani che vi vogliono entrare. Il Territorio diventerebbe così un incubatore che nasce dal basso per favorire la creazione di nuove imprese e di nuovo valore. Imprese in ogni settore, compreso il settore agricolo che può oggi offrire interessanti occasioni di nuova imprenditorialità per i giovani che con idee nuove, esprimono il desiderio di "tornare all'agricoltura".

Non so se riusciremo a fare un lavoro così affascinante, so che non sarà facile ma, di questo sono certo, metteremo nei prossimi mesi tutta la capacità e l'impegno per riuscirci. ■

**Renato Riva**

Assessore all'Urbanistica e all'Ambiente  
mail: edilizia.urbanistica@comune.inzago.mi.it

## EXPO in città

— È tempo di Expo: tempo di proposte e di riflessioni sui nostri stili di vita.

I temi di Expo sono fortemente in sintonia coi temi e gli obiettivi della nostra amministrazione che da subito ha messo in atto numerose buone pratiche finalizzate alla salvaguardia del nostro territorio a partire dal PGT (piano di governo del territorio) all'istituzione del PLIS (parco locale di interesse sovracomunale) per il quale è in atto un importante lavoro di coordinamento e coinvolgimento dei comuni della Martesana. Abbiamo creduto importante mettere terreno a disposizione per la creazione di una nuova maniera di concepire la passione dell'orto, condivisa con forti aspetti di educazione alla terra. Anche il mercato contadino, proposta consolidata in questi anni, è una porta aperta agli agricoltori locali, per sostenerli e conoscerli.

Sul fronte dell'energia pulita siamo orgogliosi di aver realizzato il progetto di condivisione coi cittadini per l'installazione di pannelli solari sul tetto delle scuole medie (Kennedy Energia) e messo in campo tante azioni orientate alla drastica riduzione di CO<sub>2</sub> tra i quali, di grande impatto, il progetto ELENA che proprio quest'estate vedrà interventi in molti edifici pubblici.

Abbiamo creduto e crediamo al Patto dei Sindaci, alla responsabilizzazione di ognuno di noi per fare la propria parte a rendere il pianeta

### PLIS MARTESANA

A Milano il 9 maggio è avvenuto un fatto straordinario: la neonata **Città metropolitana milanese**

ha favorito il collegamento di Milano con l'ampio territorio della Martesana, per un giorno intero, dando inizio ad un'alleanza che crescerà nel tempo. La Zona Civica 2 (Crescenzago, Gorla, Turro) ha ragionato infatti con i comuni e gli abitanti della zona est attorno alla realizzazione di un esteso Parco lineare che corre lungo tutto il Naviglio, dall'Adda fin "dentro" Milano, denominato "**Plis Martesana**" (Parco Locale d'Interesse sovracomunale, di circa 35 km).

La giornata, oltre ad affermare la tutela delle aree che affiancano il celebre corso d'acqua, ha prodotto l'effetto di **iniziare un dialogo per delineare un futuro collaborativo** fra i due territori confinanti a nord-est di Milano. Siamo ai primi passi, ma questo significa anche tentare di dare forma e senso allo sviluppo, per certi versi tuttora indeterminato, del modello di Città metropolitana che vorremo: una nuova "governance", come si dice, sperabilmente molto diversa dal passato ed impostata su una gestione amministrativa unitaria e condivisa di Milano e del suo hinterland. A tale scopo la stessa Zona Civica 2 dovrebbe diventare a breve un "Municipio", e quindi un grande comune autonomo che si interfaccia con i comuni della Martesana, per ricercare intese, sinergie, nuove economie, nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio e della loro fruizione. In quest'ottica, credo sia altrettanto utile l'elezione popolare e diretta del sindaco metropolitano.

L'appuntamento del 9 maggio è stato segnato dalla **larga partecipazione** di sindaci, amministratori, associazioni e semplici cittadini. Il convegno del mattino ha messo in risalto l'importanza "strategica" del Naviglio e del nuovo Parco Plis, perno di un modo aggiornato di difendere e sviluppare il territorio. Molti interventi hanno sottolineato l'importanza di dotarsi di progetti concreti (es. un "Ecomuseo della Martesana"), impedire l'ulteriore "consumo di suolo", favorire l'agricoltura di qualità ed il turismo diffuso.

Nel pomeriggio, i comuni (Milano compreso), **capofila il sindaco Calvi d'Inzago**, si sono ritrovati per il VI incontro dell'iter costitutivo del Plis Martesana, presenti rappresentanti delle Associazioni e l'Ufficio Parchi della Città Metropolitana. Il lavoro da fare è ancora cospicuo, ma la strada porterà certamente a buoni risultati, soprattutto se continuerà l'azione di **stimolo "dal basso" dei cittadini e delle associazioni**. Quest'ultime infatti hanno avviato il processo con una grande assemblea pubblica, giusto un anno fa, il 30 maggio a Gorgonzola. Da allora tutto è andato avanti con impressionante celerità: non possiamo che continuare la **virtuosa collaborazione con le istituzioni** per raggiungere i tanti risultati che si profilano all'orizzonte.

Le associazioni hanno da poco promosso il **Comitato Parco Martesana**, per dare l'apporto necessario alla tutela e valorizzazione di ampie porzioni di territorio in **tutta la Martesana**, che comprenda anche i comuni non bagnati dal Naviglio: una prospettiva augurabile, che richiede ampia partecipazione, competenze e costanza nel tempo.

**Orazio Reolon - Acli Martesana**

un luogo vivibile per tutti. Dunque promosso la bioedilizia, la riduzione degli sprechi alimentari, la sobrietà come stile di vita.

Expo è anche promozione del territorio con iniziative di largo respiro che abbiamo inserito nel portale Expo in città (<http://it.expoincitta.com/>) e delle quali potremo godere nelle serate estive, si tratta di Adda Martesana Jazz, del Vintage Roots Festival Inzago, della Festa della magnolia, della Sagra del paese e di tutti gli appuntamenti di Summertime 2015. Tutto questo è possibile grazie alla partecipazione e all'impegno di molti, moltissimi gruppi, associazioni, enti, singoli cittadini che con semplicità portano valore alla nostra comunità. ■

**Enrica Borsari - Assessore alla Cultura**

**INFO SU EXPO:** [www.expo2015.org/it](http://www.expo2015.org/it)

### ORTOLANDO

Inaugurato lo scorso 23 maggio **Ortolando**, il progetto degli orti condivisi appoggiato dall'Amministrazione Comunale per aderire ai bisogni e alle richieste di coloro che desiderano un ritorno a prodotti più naturali lavorando in un clima di condivisione. Il progetto è gestito dalla cooperativa sociale Ireos e tutti possono partecipare iscrivendosi e versando una piccola quota simbolica. Tante le proposte: dai lavori nell'orto per

tutte le età ai laboratori educativi per le scuole, a percorsi di terapia orticolturale per cooperative e associazioni sociali. **Ortolando si trova dietro i campi polivalenti di via Boccaccio**  
**INFO tel 393.2294634**  
**ortolandoinzago@gmail.com**



## Il bilancio sociale 2015

— 1.691.531 euro la spesa di bilancio con cui garantiamo buoni servizi senza aumenti tariffari

**L**a crisi che stiamo attraversando non è solo una crisi economica, è qualcosa di molto più complesso che coinvolge ogni aspetto della nostra società. Sono infatti venuti meno punti di riferimento certi, valori chiari a cui appellarsi e vi è una forte sfiducia nell'ordine costituito e l'incertezza sul futuro genera pessimismo e paure verso tutto ciò che potrebbe costituire una potenziale minaccia come l'arrivo di tanti immigrati e profughi. L'Italia in realtà è ormai da tempo una società multiculturale, ma si stenta a riconoscerlo nelle azioni di governo non sempre basate su principi di giustizia sociale e di inclusione. Tuttavia non possiamo avere dubbi sull'importanza di dover continuare a perseguire l'obiettivo della giustizia sociale. Giustizia sociale che significa tutelare ogni persona nell'uguaglianza e nel rispetto delle differenze di idee, di cultura, razza, religione. Un compito che è di tutti, di ogni singolo cittadino, oltre che delle istituzioni. Ma il principale problema è oggi la crescita economica che non c'è. I dati del 2015 mostrano una certa inversione di tendenza, ma molto debole; nel suo rapporto sull'Italia l'OCSE stima una crescita del PIL e prevede un tasso di disoccupazione al 12,3%. Per quanto invece riguarda il lavoro, secondo i calcoli del Centro Studi di Confindustria, sono 7,8 milioni le persone disoccupate.

In questo problematico quadro generale, gli Enti locali si trovano a dover affrontare le politiche sociali con cui dare risposte ai cittadini ancora più in difficoltà e dunque anche nel 2015 il servizio sociale si trova alle prese con la continua sfida rappresentata dall'incremento della domanda e dalla necessità di garantire risposte adeguate ai tanti bisogni. Pertanto diventa sempre più importante valorizzare la relazione d'aiuto professionale tra

utente e il servizio, quale indispensabile risorsa e veicolo di interventi e prestazioni. L'obiettivo programmatico, così come per l'anno precedente, **è stato di garantire i livelli qualitativi e quantitativi raggiunti con un bilancio di spesa di 1.691.531 euro (il 19% ca. del bilancio complessivo del comune)**. Le tariffe per i servizi a domanda individuale non hanno subito aumenti a carico delle famiglie e tantomeno vi sono stati tagli dei servizi ai cittadini. Garantiti dunque i servizi per l'Asilo Nido, Disabili, Anziani (compreso l'ambulatorio infermieristico presso l'ospedale Marchesi), ai Minori, e azioni mirate per le famiglie in difficoltà, l'abitazione e il lavoro. In particolare per quanto riguarda **le politiche abitative** l'assessorato si sta impegnando particolarmente perché la perdita della casa per chi, a causa della perdita del lavoro non è più in grado di sostenere le rate dei mutui o il canone di affitto, rappresenta un rischio altissimo di esclusione sociale. Evitare che la povertà economica si trasformi in esclusione sociale, garantire minimi di sussistenza, tutelare la dignità delle persone, è la grande sfida che ci troviamo di fronte e che è al centro della nostra azione politica. La casa è un bisogno primario da garantire, non solo attraverso la valorizzazione e la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblico, che nel nostro comune costituisce una risorsa preziosa e dignitosa per le famiglie più fragili, ma attraverso le azioni promosse nell'ambito del nostro distretto che vedrà gli otto comuni che ne fanno parte impegnati nella costituzione di un'agenzia per la casa finalizzata a favorire l'accesso al mercato dell'affitto privato. Per le risorse possiamo contare su uno specifico bando di Regione Lombardia che assegna un finanziamento per il distretto pari a 177.800.00 euro. Inoltre come Comune di Inzago si è

### INCONTRI

#### Donne in cammino contro le Mafie



**Il 7 maggio scorso presso lo spazio de André si è tenuto un importante incontro, organizzato dall'Assessorato all'Istruzione in collaborazione con la scuola media, con l'associazione LIBERA sul tema "Donne in cammino contro le Mafie." Relatori Valentino Marchiori, Valerio Ippolito e Ombretta Ingrassi. Un'occasione per riflettere per poi lottare contro l'omertà mafiosa, come le tante donne di cui si è raccontata l'esperienza.**

**Giacinta Coriale**  
Assessore all'Istruzione

partecipato - con un progetto che ha come capofila il Comune di Cernusco sul Naviglio - ad un bando di Fondazione Cariplo che ha già dato esito positivo con un riconoscimento di 150.000 euro per l'attivazione di azioni di vero e proprio housing sociale. Per cui anche il nostro comune avrà a disposizione strutture per ospitare persone particolarmente fragili.

**Per il lavoro** attraverso il tavolo delle politiche del lavoro distrettuale - coordinato dal nostro comune - e il tavolo sovra distrettuale stiamo lavorando a un progetto che valorizzi le risorse del territorio: patrimonio ambientale, artistico e culturale per stimolare l'imprenditorialità e le opportunità di lavoro. Si sta infatti procedendo ad una ricognizione e mappatura delle realtà produttive, commerciali e agricole del territorio per favorire la creazione di una rete che aiuti a sviluppare progetti specifici correlati alla vocazione del territorio stesso all'interno della quale gli enti locali possano svolgere ruoli di promozione. Per quanto riguarda la ricerca del lavoro la presenza di

*segue a pag. 12*

## LAVORI IN CORSO e CENTRO ESTIVO

Quest'estate ferveranno i lavori riguardo gli edifici delle nostre scuole. Oltre all'ampliamento della scuola elementare Fabio Filzi con la costruzione del nuovo modulo, ci saranno i lavori inerenti il progetto ENEA per il risparmio energetico. Ciò comporterà inevitabilmente alcuni disagi per i cittadini a

fronte però di importanti vantaggi. E, nonostante le difficoltà logistiche, siamo riusciti ad attivare il Centro estivo anche se per 7 settimane anziché le 10 dell'anno precedente. Il

**servizio si terrà quest'anno presso le scuole medie dal 7 luglio all'8 agosto e dal 17 agosto al 28 agosto.**

G.C.



Afol al tavolo distrettuale, voluta dal nostro comune, ci aiuterà a migliorare la conoscenza degli strumenti disponibili per i percorsi formativi e il reimpiego. Si sta inoltre lavorando a un progetto rivolto alla fascia dei giovani 15-18 volto a contrastare la dispersione scolastica. Sempre con Afol e tutti i comuni del distretto 5 continuerà la convenzione ai fini dello svolgimento delle borse lavoro per soggetti in situazione di fragilità dovuta sia a particolari condizioni di salute sia a incapacità di trovare lavoro.

Infine segnalò il **progetto del "Buon samaritano"** che - rifacendosi alla Legge 155/2003 - prevede la distribuzione dei pasti non fruiti presso la mensa scolastica a famiglie in condizioni economiche difficili. Questo progetto è importante perchè oltre a dare un tangibile aiuto a chi ha bisogno va anche nel senso della lotta contro lo spreco del cibo. Ad oggi coinvolti nel progetto vi sono 43 persone che usufruiscono dei pasti e una rete di volontari

che quotidianamente e con generosità assicurano il servizio con il supporto anche del Centro Diurno Anziani Comunale.

Nel lavoro dell'assessorato un importante contributo è dato dalla **Consulta del Volontariato** che svolge un servizio importantissimo attraverso lo sportello famiglia, di ascolto, vicinanza, solidarietà. Della Consulta fanno parte anche le associazioni di comunità straniere residenti a Inzago e la loro presenza favorisce il confronto e l'integrazione nell'ambito della vita sociale del paese. L'arrivo recente di alcuni profughi anche sul nostro territorio è una nuova esperienza che stiamo affrontando. Nel dialogo con la cooperativa che li ha in carico è allo studio una convenzione che consenta alle persone ospitate di svolgere attività di volontariato in favore della collettività per permettere loro di integrarsi e parimenti di ricambiare l'ospitalità ricevuta. ■

**Giacinta Coriale**

Assessore ai Servizi alla Persona

## Al Giamè Tusciur

— Una storiella paesana orale  
trascritta da Dario Riva

**J**amais toujours nella lingua francese è l'equivalente di "mai assolutamente", e C.S., uno degli osti inzaghesi della prima metà del Novecento che da giovane era emigrato stagionalmente in Francia, pronunciava spesso tali due avverbi. Gli piacevano talmente le due parole che, quando si arrabbiava, invece di imprecare volgarmente o bestemmia come facevano altri, le ripeteva in rapida successione, esclamando due o tre volte: "*Jamais toujours! Jamais toujours!! Jamais toujours!!!*"

I compaesani gli diedero così il soprannome di "Giamè Tusciur", pronunciando in dialetto milanese le parole francesi storpiate. A chi gli chiedeva cosa significassero, C.S. rispondeva: "*Mai cun i sciur!*": mai con i signori! Non scherzava affatto, era veramente convinto che "*Jamais toujours!*" fosse uno slogan della lotta di classe dei proletari rivoluzionari.

*Giamè Tusciur* era in effetti iscritto al Partito Socialista Italiano, e nel 1913, durante la campagna elettorale che vide per la prima volta andare a votare coloro che erano divenuti elettori grazie alla nuova legge sul suffragio universale maschile, fece della sua osteria una specie di sezione locale del partito di cui aveva la tessera. Invitò il candidato socialista che, come si può leggere sul giornale "*Avanti!*" dell'epoca, era Giuseppe Cazzulani, l'operaio di Cernusco sul Naviglio presentato da Claudio Treves a sfidare, nel Collegio elettorale di Gorgonzola, gli esponenti degli schieramenti liberali.

Quando venne a Inzago a farsi conoscere all'osteria del *Giamè Tusciur*, il Cazzulani si presentò spalleggiato addirittura da Benito Mussolini, che allora era un socialista rivoluzionario, nonché direttore dell'"*Avanti!*", che lo accompagnò, quel giorno, in un comizio itinerante in vari comuni della Martesana,

# SUMMERTIME

## Un'estate tutta da vivere

Il programma dettagliato sarà presto disponibile in Biblioteca, negli uffici comunali, sul sito del Comune [www.comune.inzago.mi.it](http://www.comune.inzago.mi.it) e su [facebook.com/biblioinzago](https://www.facebook.com/biblioinzago)



definita “una Vandea del conservatorismo”. Il Cazzulani ebbe “calorosi applausi”, riscosse qualche simpatia, ma ebbe pochi voti, tuttavia Mussolini fece un comizio particolarmente rovente contro il clero, da quel mangiapreti che era prima che diventasse il Duce artefice del Concordato fra Stato e Chiesa e fosse definito addirittura “L’Uomo mandato dalla Provvidenza” per aver salvato, durante il biennio rosso, l’Italia dalla rivoluzione comunista-bolscevica. Memorabili furono infatti alcune frasi del grande oratore trascinatori prima dei proletari, poi degli squadristi in camicia nera sedicenti rivoluzionari d’una rivoluzione non più rossa, ma di diverso colore; a ricordarle, Giovanni Cerea, l’ultimo “paisan” della Cassinetta, l’ultimo dei “Scirea Ghinei” piccoli affittuari del Senatore Giovanni Facheris; sedicenne nel 1913, Giùan Scirea mi raccontò, settant’anni dopo, a 86 anni portati con mente ancora lucida, che lui c’era all’osteria del Giamè Tusciur, “al di del discors de Mussolini a Inzagh, prima de diventaa al Duce, che l’è andaa anca in piazza”; parola più, parola meno, tali le frasi rimaste sempre impresse al giovanotto: “Basta con le camicie bagnate di schiavi sudori! Basta con i padroni sfruttatori dei lavoratori!! Basta con i preti predicatori della sottomissione ai ricchi signori!!! Andiamo avanti, accendete le menti con il Sole dell’Avvenire Socialista, guardate avanti e lasciate spenti i ceri davanti ai simulacri inutili di Madonne e Santi!!! Dieci, cento, mille passi avanti senza preti tra i piedi, o popolo di plaghe infestate dalle piaghe delle tonache nere!!!”.

Ciò che disse il futuro fondatore del Partito Nazionale Fascista nonché S. E. Il Grande Cavaliere d’Italia, venne riferito al Prevosto, che, inorridito dal discorso inaudito del comizio mussoliniano, volle dal pulpito fare una specie di contro-comizio antisocialista, vale a dire una predica veemente contro coloro che nelle osterie del paese non solo si avvinazzavano svergognatamente, ma peccaminosamente perdevano l’anima, macchiandosi di gravissime offese a Dio e ai suoi ministri. Il Prevosto lanciò una specie di scomunica a “Giamè Tusciur”, tant’è

vero che dopo la predica da efficace crociata di parrocchia contro l’osteria dei miscredenti, l’oste socialista si trovò a versare il vino solo ai “quatter cumpagn socialisti tesseraa” che non temevano le prediche del sacerdote scomunicatore.

Questo gruppetto di socialisti inzaghesi che, ogni domenica, si adunavano all’osteria anche per leggere insieme l’*“Avanti!”* (uno solo sapeva leggere bene ad alta voce, gli altri invece, illetterati o semianalfabeti, ascoltavano e poi commentavano, discutevano), decise di passare alla controffensiva.

Il prevosto era il nemico politico da colpire, da bersagliare in qualche modo. Durante la celebrazione della messa, era facilmente vulnerabile. Che fare? Bisognava trovare il coraggio di fare un’ardita e clamorosa sortita. Venne l’idea di espropriare l’aspersorio e l’incensiere, mediante un blitz sull’altare, ma siccome nessuno dei compagni aveva “fegato” di compiere un’azione così temeraria, Giamè Tusciur, che il fegato ce l’aveva già grosso a causa dell’osteria che andava in malora per colpa del Prevosto, disse ai compagni che l’avrebbe fatto lui il colpaccio grosso in chiesa, davanti a tutti, proprio durante la messa domenicale; l’aspersorio e l’incensiere sarebbe andato da solo a prenderli e a portarseli via; ai compagni di partito chiedeva soltanto di stare pronti, sul sagrato, armati di bastoni, per difenderlo da coloro che l’avrebbero sicuramente inseguito e malmenato. I compagni gli giurarono che sarebbero stati pronti a proteggerlo.

Fu così che il più ardimentoso dei socialisti inzaghesi si preparò ad impressionare i “paolotti” con un colpo da giustizia proletaria, con una vendetta sacrilega. Infatti, una domenica, durante la celebrazione della messa, sotto gli occhi degli increduli e sbigottiti e scandalizzati fedeli, Giamè Tusciur ebbe l’ardire di sottrarre velocemente dalle mani di un esterrefatto chierichetto, il turibolo, che cominciò a far roteare minacciosamente, mentre tentava

la fuga verso una porta laterale della chiesa parrocchiale. Aveva rinunciato a fare oggetto di esproprio proletario pure l’aspersorio, bastandogli e avanzandogli, per quell’impresa incredibile, l’ancora fumante incensiere.

Lo scippo scandaloso però riuscì malamente: per quanto sorpresi, alcuni fedeli si ripresero in fretta dallo sbigottimento e bloccarono lo scippatore prima che egli riuscisse ad uscire dalla chiesa: lasciato cadere a terra il turibolo, svincolatosi con gomitate e pugni dalle prese dei più irati dei compaesani paolotti strenui e maneschi difensori del rispetto dei luoghi sacri e degli oggetti liturgici, il temerario socialista se la cavò, tutto sommato, abbastanza bene, senza pregiudizio per l’integrità fisica: si buscò qualche scappellotto, un paio di bene assestati calcioni nel fondo schiena, e mediante bruschi spintoni, venne maledetto e stramaledetto e speditamente buttato fuori dalla Casa del Signore, dove sul sagrato vide che non l’aspettavano affatto i compagni che gli avevano assicurato di essere pronti a difenderlo. Amareggiato, corse alla sua osteria, dove stavano seduti a bere e a giocare a carte i compagni traditori. “Uhee, m’avee lassaa tutt sul!” si mise a gridare. “Perché m’avee lassaa tutt sul?” domandò loro.

“Perché cun i pret e i re bisogna parlaa ben, ubbedì asee cumè convien e tasé” gli si rispose quasi in coro, menzionando un noto proverbio.

“Traditur de Giamè Tusciur! Socialisti del Re!! Basapee grassderost del prevost!!!”

“Eh... demm... inrabisset minga insci cun num, che semm i to amis...”

“Bei amis! Banda de malfattur! Ciucacatun cuiun!! Via dalla mia osteria, foeura di ball!!! M’avee lassaa tutt sul, m’avee lassaa!!! Giuda del vost amis ost!!! Tutt sul soo restaa, cumè un can bastunaa, tutt sul...”.

Da quel dì, Giamè Tusciur fu chiamato con un nuovo soprannome: “Al Tutt sul”. Chiuse l’osteria a Inzaggo e ne aprì un’altra a Cassano d’Adda, lungo la strada conducente alla stazione ferroviaria... ma questa è un’altra storia. ■

**Dario Riva**

Presidente dell’Associazione Studi Storici della Martesana

## La Società Operaia Mutuo Soccorso d'Inzago oggi

— Rinnovato quest'anno il consiglio direttivo della Società Operaia Mutuo Soccorso d'Inzago

La società operaia di Mutuo soccorso nata a Inzago nel 1882 ha avuto storicamente un grande ruolo nel soccorrere i soci in difficoltà economica. La sua funzione sociale infatti era di ridurre gli effetti della disoccupazione, delle malattie e delle invalidità. Col tempo si crearono anche corsi di istruzione professionale, di alfabetizzazione. Le società di mutuo soccorso furono essenziali prima della creazione del cosiddetto "stato sociale".

Ma oggi ha ancora senso la loro esistenza? La risposta non può che essere affermativa, soprattutto in una fase come l'attuale dove lo Stato, il Comune, fanno fatica a rispondere ai numerosi bisogni e richieste d'aiuto di persone in difficoltà visto il perdurare della crisi economica. La società di mutuo soccorso inzaghesi ha rinnovato nel novembre del 2013 il proprio statuto in vigore dal lontano 1908 per renderlo rispondente alla nuova legislazione emanata nel 2012 ed entrata in vigore nel 2013, normativa che vincola le società di mutuo soccorso al solo campo sanitario-assistenziale, escludendo qualsiasi attività di tipo ludico-ricreativo. Viene di fatto imposta una struttura organizzativa e amministrativa molto più rigida fa-

cedendo rientrare le società nel campo delle cooperative. Predestinando e bloccando la destinazione, in caso di scioglimento della società, delle proprietà e del patrimonio frutto di lasciti privati e sacrifici: non si potrà più devolvere ad un ente di beneficenza del nostro paese.

Le Associazioni di categoria hanno impugnato presso le sedi giudiziarie detta legge ed al momento non se ne conosce l'esito. Gli organi legislativi hanno finora risposto che se ne parlerà quando si dovrà mettere mano alla riforma del terzo settore.

Attualmente l'attività della nostra Società si limita a gestire con parecchia difficoltà gli immobili di Via Facheris: 7 alloggi sono occupati da altrettanti soci in difficoltà e in condizione di gravissimo disagio economico, a canone sociale agevolato. Il negozio "Angolo delle idee" cesserà l'attività a fine giugno e quindi se non ci sarà chi subentra, verrà a mancare una consistente parte delle entrate. Queste hanno permesso finora di mantenere in stato di buona manutenzione l'immobile e gli alloggi, rispettando normativa e sicurezza e di pagare tributi locali e nazionali sempre più elevati.



Gli amministratori prestano la loro collaborazione volontariamente e gratuitamente sia per venire incontro a persone in difficoltà economiche sia per impedire che il patrimonio vada a finire nel calderone nazionale, sottraendolo alla comunità a cui era stato destinato da personalità illuminate del paese che avevano donato con generosità e lungimiranza, tradendo la loro esplicita volontà espressa negli atti di donazione.

Dopo la lunga gestione di Andrea Riva, prima come vice del presidente Carlo Mapelli e dal 2010 presidente, dal 2015 è stato eletto presidente Basilio Gorla, vice presidente Eurosia Fumagalli, tesoriere Giuseppe Dellegrazie. Fanno inoltre parte del consiglio: Andrea Riva, Flavio Ronchi, Elisa Riva, Sergio Toigo. Ha assunto l'incarico di segretaria Turidina Egidia Riva.

A tutti loro l'augurio di riuscire a mantenere viva e operante la società così che continui a svolgere il suo importante ruolo nel tessuto sociale inzaghesi. ■

Giuseppe Dellegrazie

### CANI E PADRONI

L'Uda prosegue la propria attività di sensibilizzazione della cittadinanza per la **raccolta delle deiezioni canine** chiedendo la collaborazione degli amministratori di condominio. Per rendere più capillare la diffusione del materiale informativo circa gli obblighi (ord.35 del 28/5/2009) e i consigli per promuovere la convivenza tra proprietari di cani e non, l'Uda ha inviato agli amministratori una locandina e copia dell'ordinanza, con richiesta di esporle in luoghi visibili anche dalla pubblica via e di raccomandare ai propri condomini il rispetto di tali regole. I primi segnali di risposta da parte degli amministratori sembrano molto promettenti.

L'Uda inoltre propone all'Amministrazione di distribuire materiale informativo nelle giornate di distribuzione dei sacchetti per la raccolta differenziata. Altro progetto è quello di diffondere

l'informazione che anche i gatti possono essere dotati di microchip, seppure non sia un obbligo di legge. Infatti giungono all'ufficio numerose segnalazioni di smarrimento e ritrovamento di gatti, ma spesso non è possibile individuare i proprietari per riconsegnarli. Con la presenza del microchip e l'iscrizione all'apposita sezione dell'anagrafe della Regione Lombardia, sarà più facile ritrovare il proprio gatto, esattamente come avviene oggi per i cani.

**Hai perso il tuo cane o il tuo gatto? Ne hai trovato uno?**

Controlla gli annunci: [www.animalipersieritrovati.org](http://www.animalipersieritrovati.org)

**A volte ritroviamo cani microchippati, ma non inseriti**

**all'Anagrafe Canina Regionale.** Controlla da solo se il tuo cane è regolarmente iscritto all'anagrafe canina: inserisci il numero del microcip nel sito [www.anagrafecaninalombardia.it](http://www.anagrafecaninalombardia.it)



## Cantieri aperti

Sarà questa un'estate laboriosa con molti cantieri aperti nei nostri edifici pubblici: scuole e impianti sportivi. Finalmente siamo entrati nella fase operativa di una serie di progetti importanti: ampliamento della scuola elementare, interventi di manutenzione delle altre scuole (scuole belle), efficientamento per il risparmio energetico nelle scuole e negli impianti sportivi (progetto Elena).

Ma molti altri "cantieri" fervono: entro fine giugno entrano in azione le telecamere per la videosorveglianza per rispondere ai bisogni di maggior sicurezza dei cittadini. Si sta lavorando al Nuovo Piano di Governo del Territorio che segna un modo innovativo di intendere questo importante strumento, così come l'assessore Riva ha spiegato in questo numero. Il sindaco Calvi sta poi portando avanti il PLIS di cui si è fatto promotore presso gli altri comuni della Martesana e sta concludendo il progetto per la salvaguardia e il restauro degli affreschi di palazzo Piola. Ingente poi l'opera svolta dall'assessoria Coriale sul piano sociale. Rispondere adeguatamente alle numerose necessità dei tanti cittadini in difficoltà ed affrontare i continui problemi che una fase come questa porta non è certo impresa facile! E che dire delle difficoltà di far quadrare il bilancio! Eppure anche quest'anno l'operazione è riuscita come ci ha illustrato l'assessore Gallo. E la cultura? In tempi di crisi è la prima a farne le spese. Tuttavia non ci sembra che Inzago sia un paese spento, deprivato sul piano culturale, tutt'altro! Molti ci invidiano la nostra vivacità culturale, associativa e collaborativa. E il merito va soprattutto alla nostra Enrica Borsari che è riuscita a fare sistema con associazioni, enti e gruppi, col risultato di rendere ai nostri cittadini una progettazione culturale davvero ricca.

Inzago, nonostante la crisi, continua ad essere un vero laboratorio di idee, proposte, terreno fertile per le associazioni e i gruppi ricreativi e culturali e il volontariato che si rinnovano, crescono, si sviluppano. E un po' di merito è certo dell'amministrazione di Nuovo Progetto Inzago per la sua politica improntata all'ascolto, alla solidarietà e al valore della pace sociale e dell'inclusione.

**NUOVO PROGETTO INZAGO**

Riccardo.D'Agostino@comune.inzago.mi.it



## Occorre un'Amministrazione di responsabilità "comunale"

Sono passati circa quattro anni da quando Benigno Calvi ha ripreso a "guidare" l'Amministrazione del nostro Comune. Durante il suo secondo mandato, i problemi non sono certamente diminuiti, anzi, verosimilmente, sono moltiplicati. Spesso le soluzioni trovate sono state rimedi "tamponi" o interventi che si possono tradurre in veri e propri colpi di fortuna. Tutto ciò, perché manca una vera e propria guida politica, che sappia definire una strategia politico-amministrativa ed un coordinamento interno. Spesso è stato dimostrato quanto pressapochismo contraddistingue la gestione attuata dal nostro primo cittadino e dalla sua Amministrazione. Inevitabili le ripercussioni sul bilancio del Comune (e di conseguenza sulle TASCHE DEI CITTADINI INZAGHESI!), a causa del dispendio di risorse economiche che poteva essere evitato se fosse stata prestata una maggior attenzione. Vari i casi delle inadeguate misure tampone (attuato solo per incetta di fondi?) quali: l'aver permesso la recente costruzione della scuola dell'infanzia "eco compatibile", non a regola d'arte, tant'è vero che la struttura necessita di interventi radicali (ovviamene sempre a spese dei cittadini); i recentissimi episodi di furti avvenuti sul territorio (al Villaggio residenziale e in paese), le lungaggini per installare le tanto attese telecamere a presidio della sicurezza territoriale, che ad oggi non risultano ancora funzionanti; Inoltre, non dimentichiamo l'erogazione di fondi comunali, destinati a sostenere corsi di lingua araba, ad un'associazione priva dei requisiti di idoneità per poterne beneficiarne (ma che controlli sono stati fatti prima dell'erogazione?). Non da ultimi, i "rattoppi" al Piano di Governo del Territorio, attuati per nascondere "disattenzioni" o "sviste" e poi venduti come successi agli occhi dell'opinione pubblica. Le numerose segnalazioni e lamentele pervenute da parte di alcuni cittadini, gli episodi di microcriminalità alla ribalta delle cronache, le interpellanze del nostro gruppo rimaste prive di risposta, ci fanno domandare: ma quanto il nostro Sindaco sia davvero a conoscenza di ciò che avviene sul territorio? Quanto approfondisca seriamente il lavoro svolto dalla sua Amministrazione? Quanto effettivamente si "assuma la responsabilità" della comunità che rappresenta con il suo mandato?

**CENTRO DESTRA PER INZAGO**

centro.destrainzago@gmail.com



## Se il vero profugo è la politica

Da qualche mese anche il nostro comune, così come molti altri, ospita un nucleo di profughi africani; ciò ha inizialmente provocato preoccupazione tra molti residenti, messi davanti ad uno stato di fatto senza alcun preavviso, così come del resto la nostra amministrazione, tipico di uno stato che non è capace nemmeno di parlare tra i suoi vari livelli e che, di conseguenza, nemmeno si pone il problema delle ricadute nelle comunità locali.

Per la prima volta, quindi, siamo passati dalle immagini degli sbarchi e dei centri di accoglienza, all'incontro diretto, incrociandone gli sguardi, sforzandosi di vedere non un migrante, ma una persona. Non è facile, non è semplice, sommersi quotidianamente da grida di allarme e dalla sensazione di diffusa impotenza, da un ragionare in termini unicamente difensivi e protettivi, che fa leva sulla insicurezza dilagante, la cavalca e la esaspera.

Ne abbiamo parlato in Consiglio Comunale, uno dei pochi consigli con la presenza di cittadini unitamente a quello nel quale si è parlato della presenza islamica ad Inzago, segno di un'attenzione emergente, non sempre intercettata dalla politica. In realtà tutto ciò ci imporrebbe ragionare alla grande, ma in questo clima sono in pochi a ragionare, illusi almeno fino a poco tempo fa, che il caos che regna in buona parte delle regioni a noi più vicine potesse non riguardarci da vicino.

Le trasformazioni epocali degli ultimi decenni ci hanno messo di fronte ad una realtà sconosciuta, che andrebbe affrontata da personale politico (locale, nazionale, europeo) in grado di affrontare i problemi senza timori elettorali, tenendo conto sicuramente della percezione che di questi fenomeni ne ha la gente, ma avendo nel contempo la capacità di orientare, filtrare, metabolizzare le pulsioni popolari.

Sempre più, nei prossimi anni, assisteremo ad una trasformazione anche delle nostre realtà locali, nella quale il 15/20 % della popolazione sarà di origine straniera ed immigrata, e pensare che questo possa avvenire in maniera indolore, senza traumi per la popolazione indigena è un abbaglio. Ci vorranno quindi non solo politiche di integrazione, ma anche capacità di controllo, di prevenzione, di capire e gestire le trasformazioni ed i nuovi insediamenti sociali.

Di questi problemi, più che del borgo delle Ville o dell'Expo, dovrà occuparsi la prossima amministrazione: non basterà un comunicato a firma del Sindaco o la visita pastorale dell'assessore competente.

La politica, in fondo, serve a questo, a meno che non diventi anch'essa una profuga della società.

**IL CENTRO SINISTRA CON GLI INZAGHESI**

cesare.pirola@comune.inzago.mi.it

# CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO IL RISCHIO DEL GIOCO D'AZZARDO



Comune di Inzago



**mettiamoci  
in gioco**

CAMPAGNA NAZIONALE  
CONTRO I RISCHI  
DEL GIOCO D'AZZARDO

“  
HO  
QUASI  
VINTO...”



CON  
L'AZZARDO  
TI GIOCHI  
LA VITA.

...HAI  
APPENA  
PERSO!